

**CALENDARIO PARROCCHIALE**  
18 gennaio - 01 febbraio 2026

Giorno		orario	Celebrazioni e memoria dei defunti
Lunedì	19	08.00	<b>SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI</b> S. Messa
Martedì	20	08.00	S. Messa
Mercoledì	21	08.00	S. Messa <b>S. Agnese, vergine e martire</b> Def. Lotto (Zanetti) Luisa
Giovedì	22	08.00	S. Messa
Venerdì	23	08.00	S. Messa
Sabato	24	18.30	<b>Messa vespertina della festa seguente</b> Michelon Antonio e Pierina
Domenica	25		<b>III^ del TEMPO ORDINARIO</b> Messe ore 09.00 - 11.00 Gabriella
Lunedì	26	08.00	S. Messa <b>Santi Timoteo e Tito, vescovi</b>
Martedì	27	08.00	S. Messa
Mercoledì	28	08.80	S. Messa <b>S. Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della chiesa</b>
Giovedì	29	08.00	S. Messa
Venerdì	30	08.00	S. Messa
Sabato	31	18.30	<b>S. Giovanni Bosco, presbitero</b> <b>Messa vespertina della festa seguente</b> De Zuanne Angela
Domenica	01	09.00	<b>II^ del TEMPO ORDINARIO</b> Messe ore 09.00 - 11.00 Reani Mauro; Defunti delle famiglie Bordin e Doro; Allegro Maria e defunti della famiglia Marcon

**NB.** Come da data fissata nel precedente incontro del 19 ottobre u.s. **Domenica 01 febbraio alle ore 15.00** è convocato un incontro congiunto del **Consiglio Pastorale Parrocchiale** e del **Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica**. Qualche giorno prima di tale data sarà inviato l'Ordine del giorno.



Orario delle S. Messe:

**Parrocchia**  
**Santa Maria Regina**  
Via Euganea - Feriole, 34  
35037 Teolo (PD)  
Tel 049/9900056  
[parrocchia.feriole@libero.it](mailto:parrocchia.feriole@libero.it)

ANNO 2026 N. 02  
18 gennaio - 01 febbraio 2026

**Da lunedì a venerdì** ore 08.00 (eccetto variazioni segnalate come funerale o altro) .

**Sabato: S. Messa Festiva della festa seguente** ore 18.30

**Orario festivo della Domenica:** ore 09.00 – 11.00

**NON VIENE CELEBRATA LA MESSA VESPERTINA della domenica**

**IMPORTANZA DELL'UNITA' E DELLA PACE**

«Ecco il mio servo che io sostengo,  
il mio eletto di cui mi compiaccio.

**Ho posto il mio spirito su di lui;**

egli porterà il diritto alle nazioni **Non**

**griderà né alzerà il tono,**

**non farà udire in piazza la sua voce,**

**non spezzerà una canna**  
**incrinata,**

**non spegnerà uno stoppino**  
**dalla fiamma smorta;**

**proclamerà il diritto con**  
**verità. (Isaia 42,1-3)**

Il profeta Isaia ci ha accompagnato con queste parole nel passaggio conclusivo del tempo natalizio quasi per darci una consegna: non dimenticare **il vero volto di Dio**, incarnato in suo figlio, Gesù. Un Dio che non vuole l'uso della forza e delle prepotenza per cambiare la storia. In tutto questo **Dio è veramente un sovversivo** e va decisamente controcorrente alla violenza e all'abuso di potere che vediamo sempre più crescere attorno a noi. **Un Dio gentile, che cura le ferite dell'insipienza dell'uomo, che desidera sanare non distruggere, ricucire non spezzare.**

Un Dio che desidera parlare al nostro cuore e liberarci dal frastuono di parole e promesse vuote.

La pace, la fraternità, il rispetto della dignità umana sono oggi più che mai soffocate calpestate e sepolte sotto i corpi e le macerie della violenza

di cui siamo testimoni ogni giorno, tutti i giorni, in particolare in tanti luoghi del mondo troppo spesso dimenticati e che non hanno voce. Pensiamo a quanto continua a succedere in **Sudan, nel Myanmar, Congo e Haiti.**

E a questo proposito nelle prossime settimane come comunità ecclesiale vivremo dei momenti significativi come la **marcia diocesana per la pace**, la **settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** e la veglia sulla **tratta di esseri umani**. Occasioni propizie per tenere accesa quella fiammella di umanità necessaria alle nostre coscienze e alla nostra azione solidale.

*Immergiamoci* nella vita e nella storia a fianco di tanti amici missionari e missionarie che si spendono nel silenzio e nella perseveranza. Con la loro **testimonianza** sono per noi un rinnovato stimolo a riscoprire il vero volto di Dio. Il **cammino quaresimale**, ormai vicino, potrà aiutarci a sperimentarlo come *vita nuova*.

*Don Raffaele Coccato*

## **Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2026**



**Dal 18 al 25 gennaio 2026**, tra la Festa della cattedra di San Pietro e quella della conversione di San Paolo, nell'emisfero nord si celebra la **Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani**, iniziativa ecumenica in cui i cristiani di tutto il mondo,

appartenenti a diverse tradizioni e confessioni, si riuniscono spiritualmente in preghiera per l'unità della Chiesa.

«*Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati*» (Ef 4,4) è il tema proposto per quest'anno 2026. San Paolo ricorda che si è tutti chiamati a vivere in comunione e che, attraverso il dialogo, la collaborazione e la testimonianza comune, si può costruire una Chiesa unita e forte, in grado di affrontare le sfide di

questo tempo (cfr. Ef 4,1-3) per realizzare, così, la visione di Cristo per la sua Chiesa: un corpo unito, che riflette la sua gloria e il suo amore nel mondo e si impegna per la pace, la giustizia, la dignità umana e il diritto alla patria.

**Papa Leone XIV** il 28 novembre 2025, nel corso del viaggio Apostolico in Turchia durante l'**incontro Ecumenico di Preghiera**, ha affermato che *“il desiderio della riconciliazione che proviene dall'intera umanità afflitta da conflitti e violenze e il desiderio di piena comunione tra tutti i credenti in Gesù Cristo è sempre accompagnato dalla ricerca di fraternità tra tutti gli esseri umani. L'uso della religione per giustificare la guerra e la violenza, come ogni forma di fondamentalismo e di fanatismo, va respinto con forza, mentre le vie da seguire sono quelle dell'incontro fraterno, del dialogo e della collaborazione”*.

## **La pace ha il respiro dell'eterno**

**Marcia diocesana per la pace  
domenica 18 gennaio a Stanghella**



Nel messaggio per la Giornata mondiale della pace papa Leone sottolinea il rischio di *“arrivare a considerare una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze”*. Non possiamo rimanere inermi di fronte alla pericolosità altrui, se l'altro è forte io devo esserlo di più, e se l'altro mi minaccia con l'uso della forza, io devo possedere armi più potenti per dominarlo. Questa logica, che va ben oltre il principio di legittima difesa, porta a *“una destabilizzazione planetaria che va assumendo ogni giorno maggiore drammaticità e imprevedibilità”*.

*La corsa al riarmo, il rapporto tra i popoli basato sulla paura e sul dominio della forza, la strumentalizzazione della religione sono alcune delle criticità che emergono dalla riflessione e che ostacolano il processo di pace, che si muove invece attraverso la via della diplomazia e dell'ascolto. Nella convinzione profonda che la pace non è un'utopia e nemmeno un ideale lontano. La pace è una presenza e un cammino, è un dono da custodire e coltivare. La pace esiste e vuole abitarci.*